

INDAGINE DI ZURICH E OXFORD UNIVERSITY: LE NUOVE PAURE ED ESIGENZE DEI LAVORATORI TRA FLEXWORKING E INDEBOLIMENTO DEL WELFARE PUBBLICO

20 giugno 2019 – Pubblicato oggi il **“2019 Agile Workforce Protection”**, l’indagine realizzata da **Zurich e Oxford University** per comprendere le **nuove paure ed esigenze dei lavoratori**, anche sul fronte della **protezione**, in un periodo storico di **profondi cambiamenti**.

L’indagine ha coinvolto **16.000 persone lavorativamente attive** (fra i 20 e i 70 anni) in **15 Paesi**, facendo emergere alcune conferme e nuove tendenze:

1. La tecnologia aiuta nello svolgimento dell’attività lavorativa (tranne che in Italia), ma crea ansia e vulnerabilità per il futuro professionale.

Per maggioranza dei lavoratori intervistati (**54%**), il proprio lavoro è migliore rispetto a **15 anni fa** grazie all’impatto della **tecnologia**. Solo uno su quattro (**23%**), pensa invece che il **progresso tecnologico** abbia condotto a un **peggioramento**. I più ottimisti sono **Brasile, Spagna ed Emirati Arabi Uniti**.

Tuttavia, nonostante nella quotidianità lavorativa la **tecnologia** sia percepita come un **fattore abilitante**, **1 intervistato su 4** teme che possa essere causa della **perdita di lavoro** nei prossimi **5 anni**.

L’Italia è fuori dal coro: il **61%** degli intervistati italiani ritiene che la tecnologia abbia impattato sul proprio lavoro in **maniera negativa**. Su questo risultato hanno probabilmente inciso il peggioramento **complessivo del mercato del lavoro** degli ultimi anni e la **mancanza di prospettive**. Inoltre, ben **4 italiani su 10** temono che la **tecnologia li sostituirà** nei prossimi **5 anni**.

2. Sempre più multi-work, soprattutto le giovani generazioni.

La maggior parte dei lavoratori a livello globale ha un **solo lavoro (92%)**, ma aumenta la probabilità di doversi trovare un **secondo lavoro**, soprattutto negli **Stati Uniti** e in **Giappone**.

In Italia, l’8% dei lavoratori dipendenti **ha più di un lavoro**, valore che sale al **21% tra le partite IVA e al 23% tra i lavoratori occasionali**. Il numero dei **freelance** o dei lavoratori a **progetto** è ormai in linea con i **numeri globali (13%)** e aumenterà **nei prossimi 5 anni**. Si tratta di lavoratori non tradizionali con **minore possibilità di accedere alla protezione sociale** che dovranno colmare questo gap.

3. Diminuisce la capacità di risparmio e aumentano le preoccupazioni finanziarie.

Circa il **60%** dei lavoratori globali ha dichiarato di aver risparmiato nel 2018. Il **Giappone** è il paese più virtuoso (**70%**), seguito da **Germania (69%)**, **Spagna (67%)** e **Australia (66%)**.

L'Italia non è più un paese di risparmiatori: meno della metà (**48%**) degli intervistati, infatti, ha dichiarato di essere riuscito a mettere da parte qualcosa nell'ultimo anno.

La **pensione** è la **principale preoccupazione** per tutte le classi di età dei lavoratori (**circa il 44%**). Per la fascia più giovane (**20-29 anni**) l'incapacità di riuscire a pagare le bollette a fine mese è una paura molto forte (**34%**).

Nel **nostro Paese**, la preoccupazione legata al potersi garantire **una certa serenità in età pensionabile** è di gran lunga la più sentita: **più di 1 su 2** avverte questa paura, alla quale si aggiunge quella di **dover gravare su amici e familiari (21%)**.

4. La consapevolezza e l'adozione degli strumenti di protezione è ancora bassa.

A livello globale, la **conoscenza dei prodotti assicurativi di protezione** si conferma **bassa** e, di conseguenza, anche la propensione alla **sottoscrizione** rimane **limitata** su tutte le **forme di copertura**, esclusa la **previdenza complementare**.

Gli **italiani** si collocano **all'interno della media globale** con una marcata **impreparazione** sui prodotti **di protezione del reddito, invalidità e Long term care**.

A livello di sottoscrizione, i nostri concittadini presentano una penetrazione dei prodotti di copertura da **perdita di reddito, invalidità e malattie gravi inferiore del 10%**.

* * *

Con il **venir meno del supporto pubblico**, occorre che **privati e aziende** si muovano su **tre assi**:

- **un intervento cross-generazionale**. I nonni e i genitori, che hanno goduto di un supporto in termini di welfare quasi unico nei principali Paesi Europei, potrebbero **supportare i lavoratori più giovani** con forme di **contribuzione compensativa** (es. fondo previdenziale per i propri figli/nipoti nei primi anni del loro lavoro).
- **Aumentare la consapevolezza**. Gli **italiani** iniziano a comprendere di avere un deficit di copertura, ma faticano a passare all'azione con **strumenti di protezione** adeguati.
- **Assicurazioni, aziende e privati devono lavorare insieme** in modo sempre più sinergico per offrire **strumenti e servizi** che rispondano alle pressanti esigenze di un mondo in rapida trasformazione, soprattutto in una fase di **indebolimento dell'intervento pubblico**.



Zurich Insurance Group (Zurich), leader nel settore assicurativo, serve i propri clienti sia a livello globale che nei singoli mercati locali. Con circa 54.000 collaboratori, offre un'ampia gamma di prodotti e servizi nei rami danni e in quelli vita in più di 210 Paesi. Tra i clienti di Zurich vi sono privati, piccole e medie imprese e grandi società. Il Gruppo ha la propria sede centrale a Zurigo, in Svizzera, dove è stato fondato nel 1872. La società holding Zurich Insurance Group Ltd (ZURN), quotata alla SIX Swiss Exchange, è presente sul mercato statunitense mediante un programma American Depositary Receipt di Livello I (ZURVY) negoziato fuori borsa su OTCQX. Maggiori informazioni su Zurich sono disponibili all'indirizzo www.zurich.com.

Zurich in Italia. Zurich è presente in Italia dal 1902 ed opera attraverso una rete di circa 600 Agenzie e accordi di distribuzione con banche e reti di promotori finanziari, nell'area della protezione assicurativa, del risparmio e della previdenza.

Per ulteriori informazioni:

Giulia Rovagnati,
Brand & Media Relations Zurich in Italia
+39 02.5966.3208
giulia.rovagnati@it.zurich.com

Community Group

Roberto Patriarca, Anna Cavallarin, Nicole Zancanella
+39 02.89.40.42.31
zurich@communitygroup.it